

→ **A tre giorni** dal voto il Senatour ammette: «A Milano abbiamo perso, campagna sbagliata»

→ **Lega in rivolta** Militanti furiosi, chiuso per “antiberlusconismo” il forum di Radio Padania

# E Bossi promette ai suoi: «Non affonderemo col Pdl»

Dopo tre giorni dal voto arriva il commento di Bossi: «Abbiamo perso, abbiamo sbagliato campagna elettorale». E avverte: «Non ci faremo trascinare a fondo dal Pdl». Oggi l'incontro con Berlusconi.

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

La bufera sulla Lega non accenna a calmarsi. A tre giorni dal voto, la botta di Milano fa più male che a caldo. «Abbiamo perso, abbiamo perso...», ammette Umberto Bossi, dopo giorni di imbarazzato silenzio. «Abbiamo sbagliato campagna elettorale».

«Non fatevi illusioni», risponde ai cronisti che chiedono di una possibile crisi di governo. Poi arriva la stoccata a Berlusconi, la frase che rivela il vero stato d'animo della Lega: «Non ci faremo trascinare a fondo dal Pdl». Dice “Pdl” ma intende “Silvio”. Per tutta la Lega ormai è chiarissimo che col Cavaliere non si va più da nessuna parte. La giornata parlamentare di ieri lo dimostra alla perfezione: governo cinque volte sotto, maggioranza nel panico. E Bossi se la prende col Terzo Polo: «Hanno già l'accordo con la sinistra». Milano è considerata persa. Non a caso il Senatour non tornerà sotto la Madonnina per fare campagna elettorale, ma si dedicherà ad altri ballottaggi, da Varese a Mantova, Pavia, i Comuni di Rho e Desio dove il Carroccio ha superato il Pdl conquistando il secondo turno. Con Berlusconi ieri solo una gelida telefonata: un incontro tra i due è atteso per oggi, dopo il Cdm. Il “soccorso verde” a Moratti è stato affidato a Matteo Salvini, che ha il compito di spaventare gli elettori descrivendo una Milano guidata da Pisapia come un “covo” di estremisti, musulmani e centri sociali. E dice: «Si è sbagliato e quindi va chiesta scusa ai milanesi perché non si è fatta la campagna su Milano e sui suoi problemi: parlare del tribunale



Umberto Bossi leader della Lega nord

e delle Br è stata una fesseria». E ancora: «Pisapia ha fatto benissimo il suo lavoro, ha mobilitato il suo elettorato». Tra i parlamentari leghisti il verdetto milanese è già chiaro. «Abbiamo perso», ha detto Bossi. E quel «vinceremo il ballottaggio» è una frase a cui non crede nemmeno lui.

## CHIUSO IL FORUM PADANO

La rabbia della base padana ormai non si controlla più, ieri è stato chiuso «momentaneamente» il forum su Internet di Radio Padania per eccesso di critiche. Ma il filo diretto via etere ha confermato l'andazzo: «La Lega doveva dire no a Berlusconi, non solo

dei “ni”», ha tuonato una militante. E un altro: «Basta col Cavaliere e basta pure con l'alleanza col Pdl. Prima li digerivo, adesso no...». È una distanza sempre più profonda, che Salvini cerca di interpretare: «La Lega non è nata a destra e non morirà a destra. Col Pdl è un matrimonio di interesse». Un matrimonio che non funziona più, perché il 15 e 16 maggio è successa una cosa che Bossi non si aspettava: i voti dei delusi Pdl, come spiegano i dati sui flussi, non sono andati al Carroccio. È fallita la strategia della Lega di governo e di lotta, contro Roma e dentro il governo, gli elettori hanno capito il trucco. E, come am-

**DIRETTORISSIMO** ■ ■ ■ **TONI JOP**

## Attenti al lupo

Minzolini, ma il tuo capo che fine ha fatto? Forse rientra in una raffinata strategia comunicativa sparire dalla circolazione appena l'elettorato ti spernacchia, fatto sta che anche ieri sera il Tg1 ha fatto a meno della parola del premier senza stupirsi. Il suo corpo è stato invece mostrato di sguincio da un servizietto mentre sale su una macchina, senza impennarsi sul predellino. Così, due notizie d'apertura, i centristi che non si schierano ai ballottaggi e Bossi che promette «il governo non cade».

Gli ascoltatori del tg non sapranno mai che il leader leghista ha ammesso: abbiamo sbagliato tutto. Per il resto, il Tg1 torna a spaventare donne e bambini: «Queste elezioni segnalano il ritorno della sinistra radicale» e poi «Sinistra estrema determinante». Quindi, la perla: servizio con immagini da Milano dove un gruppo di ragazzi hanno occupato un edificio, come a dire: questa è la sorte che vi capiterà se votate Pisapia. Infine, Brusca. Minzolini tace del tutto l'accusa del mafioso al premier di aver pagato un pizzico di seicento milioni l'anno alle cosche. Ieri sera Ferrara poteva starsene a casa, ma, disciplinato, ha preferito intascare in cambio di niente.

mettono alcuni leghisti, «alcuni dei nostri voti sono andati ai grillini».

Ora la Lega punta a vincere almeno nelle altre sfide lombarde e a Novara. E si prepara alla resa dei conti dopo aver soppesato i risultati. L'unica “ciambella” che resta per non «affondare» con Berlusconi è Tremonti. «Se cade Milano arriva Giulio a palazzo Chigi», ripetono come un mantra i deputati della Lega. Che fino al 14 maggio sembrava una corazzata, in attesa del crepuscolo del Cavaliere per aumentare ancora il proprio potere. Mentre oggi assomiglia a una barca alla deriva. ♦